

IL GRANDE SCRITTORE SI E' SPENTO A 82 ANNI NELLA SUA CASA FIORENTINA DI VIA AURELIO SAFFI



Piero Jahier nella sua casa fiorentina di via Aurelio Saffi, in una foto di qualche anno fa.

La libera traversata di Piero Jahier

FIRENZE, 19 — Un grave lutto ha colpito la cultura italiana. Lo scrittore Piero Jahier è morto questa mattina nella sua casa fiorentina di via Aurelio Saffi. Aveva 82 anni e conduceva negli ultimi anni la sua vita in solitario ritiro. Negli ultimi giorni così tragici per quella che egli considerava una seconda patria — era nato a Genova nel 1884 — i disturbi di cui lo scrittore soffriva da diversi anni si erano aggravati e da ultimo complicati per una grave forma di bronchite, cui non ha retto il forte organismo che pure aveva saputo superare le più dure prove. Piero Jahier si è spento all'alba, ma la notizia della sua scomparsa ha colpito duramente Firenze soltanto nella tarda serata di oggi.

Al famiglia di Piero Jahier giungano le più commosse condoglianze de "l'Unità", insieme a quelle di tutti i democratici.

Incontri nella «casa rossa»

La casa di via Aurelio Saffi, dove Piero Jahier visse fino alla morte, è un luogo di incontri e di scambi. È una casa che ha visto passare le vite di molti grandi scrittori e intellettuali. Jahier stesso, che era un uomo di grande cultura e di grande sensibilità, ha lasciato in questa casa una traccia indelebile. La sua opera, che si è svolta in un clima di libertà e di apertura, è un esempio per tutti. In questa casa, che è stata definita la «casa rossa», si sono svolte molte delle sue attività più importanti. Jahier ha sempre avuto un rapporto speciale con Firenze, la città che ha adottato come seconda patria. La sua presenza in questa città ha arricchito la vita culturale e intellettuale di Firenze, e ha lasciato un'eredità che è ancora viva e attuale. La casa di via Aurelio Saffi è un luogo di incontro e di scambio, e la memoria di Piero Jahier è un faro che illumina il cammino di tutti.

Bisogna lavorare

Nei giorni scorsi, a Firenze, si è svolto un incontro importante. È stato un momento di confronto e di dialogo, dove si è discusso di molti temi cruciali per la città e per la regione. È importante che tutti i cittadini si impegnino a lavorare per il bene comune. La partecipazione attiva di tutti è essenziale per superare le difficoltà e costruire un futuro migliore. Bisogna lavorare con impegno e con responsabilità, e con la consapevolezza che il nostro futuro dipende dalle nostre azioni. È un dovere di tutti, e un dovere che non può essere delegato. Lavorare significa contribuire al progresso e al benessere di tutti, e questo è il nostro compito più importante.

La casa di via Aurelio Saffi, dove Piero Jahier visse fino alla morte, è un luogo di incontri e di scambi. È una casa che ha visto passare le vite di molti grandi scrittori e intellettuali. Jahier stesso, che era un uomo di grande cultura e di grande sensibilità, ha lasciato in questa casa una traccia indelebile. La sua opera, che si è svolta in un clima di libertà e di apertura, è un esempio per tutti. In questa casa, che è stata definita la «casa rossa», si sono svolte molte delle sue attività più importanti. Jahier ha sempre avuto un rapporto speciale con Firenze, la città che ha adottato come seconda patria. La sua presenza in questa città ha arricchito la vita culturale e intellettuale di Firenze, e ha lasciato un'eredità che è ancora viva e attuale. La casa di via Aurelio Saffi è un luogo di incontro e di scambio, e la memoria di Piero Jahier è un faro che illumina il cammino di tutti.

La casa di via Aurelio Saffi, dove Piero Jahier visse fino alla morte, è un luogo di incontri e di scambi. È una casa che ha visto passare le vite di molti grandi scrittori e intellettuali. Jahier stesso, che era un uomo di grande cultura e di grande sensibilità, ha lasciato in questa casa una traccia indelebile. La sua opera, che si è svolta in un clima di libertà e di apertura, è un esempio per tutti. In questa casa, che è stata definita la «casa rossa», si sono svolte molte delle sue attività più importanti. Jahier ha sempre avuto un rapporto speciale con Firenze, la città che ha adottato come seconda patria. La sua presenza in questa città ha arricchito la vita culturale e intellettuale di Firenze, e ha lasciato un'eredità che è ancora viva e attuale. La casa di via Aurelio Saffi è un luogo di incontro e di scambio, e la memoria di Piero Jahier è un faro che illumina il cammino di tutti.

Satira del burocrate

La satira del burocrate è un genere letterario che ha visto molti grandi autori. È un modo di dire la verità, di mettere in luce le contraddizioni e le ipocrisie della burocrazia. La satira del burocrate è un'arma potente, e un modo di dire la verità che non può essere ignorato. È un modo di dire la verità che è sempre attuale, e che è sempre necessario. La satira del burocrate è un'arte, e un'arte che ha visto molti grandi maestri. È un'arte che ha permesso di dire la verità in un modo che è sempre efficace, e che è sempre attuale. La satira del burocrate è un'arte che ha permesso di dire la verità in un modo che è sempre efficace, e che è sempre attuale.

Schedato politico

Il mondo politico è in continuo movimento. Ci sono molte forze in gioco, e molte idee in circolazione. È importante che tutti i cittadini si impegnino a lavorare per il bene comune. La partecipazione attiva di tutti è essenziale per superare le difficoltà e costruire un futuro migliore. Bisogna lavorare con impegno e con responsabilità, e con la consapevolezza che il nostro futuro dipende dalle nostre azioni. È un dovere di tutti, e un dovere che non può essere delegato. Lavorare significa contribuire al progresso e al benessere di tutti, e questo è il nostro compito più importante.

Ottavio Cecchi

SPEDITO... Tel. 0574... Acquistato... Sindaco Puccinelli

Il telegramma del sindaco di Terranova, Buccarelli (e parente del presidente della Camera) in cui chiama in causa la Società Autostrade per i danni.

LE ARGINATURE DELL'ARNO INGOIATE DALL'AUTOSTRADA

Documentiamo le responsabilità del Genio Civile di Arezzo e Firenze, del ministero dei Lavori Pubblici e dei prefetti: 10 milioni di metri cubi di materiali scavati nel fiume facendo crollare argini, ponti e strade — Per cinque anni tutte le autorità di governo hanno respinto o ignorato le denunce dei Comuni — Chi deve pagare i miliardi di danni?

Dal nostro inviato... SULL'ARNO... L'ARNO... I danni... Le autorità di governo hanno respinto o ignorato le denunce dei Comuni.

Le autorità di governo hanno respinto o ignorato le denunce dei Comuni. Chi deve pagare i miliardi di danni? Le autorità di governo hanno respinto o ignorato le denunce dei Comuni.

Le autorità di governo hanno respinto o ignorato le denunce dei Comuni. Chi deve pagare i miliardi di danni? Le autorità di governo hanno respinto o ignorato le denunce dei Comuni.



Erosione di argine e crollo del ponte alla confluenza del torrente Vaccheresia con l'Arno nel 1961. In primo piano la situazione lungo l'intero tratto fra Livorno e Firenze.

La situazione è preoccupante. I danni sono enormi, e le autorità di governo non hanno fatto nulla per risolverli. È necessario che tutti i cittadini si impegnino a lavorare per il bene comune. La partecipazione attiva di tutti è essenziale per superare le difficoltà e costruire un futuro migliore.

La situazione è preoccupante. I danni sono enormi, e le autorità di governo non hanno fatto nulla per risolverli. È necessario che tutti i cittadini si impegnino a lavorare per il bene comune. La partecipazione attiva di tutti è essenziale per superare le difficoltà e costruire un futuro migliore.

Renzo Stefanelli